



Regione Umbria - Assemblea legislativa

UMBRIA TPL: “PER DIRLA ALLA FLAIANO, 'LA SITUAZIONE È GRAVE MA NON È SERIA' ” - LIGNANI MARCHESANI (PDL): “STANNO GIUNGENDO AL PETTINE I GRAVI ERRORI DI GESTIONE DELL’AZIENDA”

12 Ottobre 2012

In sintesi

Il consigliere regionale del PdL, Andrea Lignani Marchesani, torna a lanciare l'allarme sulla crisi di Umbria Tpl. Nel definirla “sull'orlo del baratro”, evidenziando che viene “tenuta a galla solo dai prestiti e dalle linee di credito che gli istituti bancari concedono ancora all'azienda” e che “gli stessi stipendi di ottobre dei lavoratori dipendono esclusivamente da un ulteriore prestito”, Lignani definisce “una vergogna il fatto che una governance aziendale, incapace della pura e semplice 'normale amministrazione', sia ancora al proprio posto”. Lignani chiede dunque con forza “l'azzeramento del Consiglio di amministrazione e l'identificazione di nuovi componenti, scelti secondo parametri legati ad una contingenza 'emergenziale', con il coinvolgimento consapevole e responsabile di tutte le parti in gioco”.

(Acs) Perugia, 12 ottobre 2012 - “Per dirla alla Ennio Flaiano, la situazione di Umbria TPL 'è grave ma non è seria'. Ormai non è più possibile nascondere che la holding regionale dei trasporti sia sull'orlo del baratro, tenuta a galla solo dai prestiti e dalle linee di credito che gli istituti bancari concedono ancora all'azienda”. Lo scrive il consigliere regionale del PdL, **Andrea Lignani Marchesani** che rimarca come “gli stessi stipendi di ottobre dei lavoratori (nonché parte della quattordicesima mensilità) dipendono esclusivamente da un ulteriore prestito che, a detta dei sindacati, gli stessi dirigenti 'implorano' alle banche, pena il ritrovarsi le casse vuote e di conseguenza il blocco di quanto dovuto ai propri dipendenti”.

Per Lignani Marchesani è “in ogni caso veramente inconcepibile vedere che i dirigenti e lo stesso Consiglio di amministrazione di Umbria TPL (i protagonisti in negativo di questa malagestione finanziaria) restano tranquillamente ai loro posti ed anzi continuano ad essere 'coperti' dalla parte politica (Regione e Provincia, che dovrebbero peraltro iniziare a riconoscere le proprie responsabilità...), che crea cortine fumogene per impedire ai cittadini ed ai lavoratori di comprendere la reale gravità della situazione. Le rassicurazioni che i dipendenti della holding hanno ascoltato più volte e da mesi ora, davvero, non contano veramente più: servono i fatti e serve assolutamente un nuovo presidente ed un nuovo Cda, con un sostanziale cambio di rotta”.

“Resta in ogni caso una vergogna – ammonisce Lignani Marchesani - che una governance aziendale, incapace della pura e semplice 'normale amministrazione', sia ancora al proprio posto, specie quando permane sullo sfondo la possibilità che, a breve, siano invece i lavoratori a doverne pagare gli errori. Dire che le 'casse sono vuote' – aggiunge l'esponente del centrodestra - fa a pugni con le centinaia di migliaia di euro che ancora vengono concessi per 'consulenze' esterne a manager già in pensione”.

In conclusione, Lignani Marchesani torna a “chiedere, con forza, un azzeramento del Consiglio di amministrazione e l'identificazione di nuovi componenti, stavolta scelti non più su logiche politiche, ma secondo parametri legati ad una contingenza 'emergenziale', che deve vedere il coinvolgimento consapevole e responsabile di tutte le parti in gioco”.
RED/as

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/umbria-tpl-dirla-alla-flaiano-la-situazione-e-grave-ma-non-e-seria>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/umbria-tpl-dirla-alla-flaiano-la-situazione-e-grave-ma-non-e-seria>